Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 21 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 303

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Quistioni di Gabinetto.

Quelle che nella cronaca parlamentare diconsi *quistioni di Gabinetto*, non si dovrebbe porle se non, su argomenti d'importanza vitale, cioè su quelli che determinano l'indirizzo del Governo. Ma no; l'altro ieri per una minima e incidentale divergenza, manifestata da due fra i nuovi amici del Ministero e aizzata da insidie degli avversarii, si sollevò improvvisa tempesta, sì che l'onor. Depretis non esitò un momanto a porre le *quistione di Gabinetto*.

L'esito fu quale era prevedibile, cioè il Ministero vinse, e le mire dell'Opposizione restarono deluse. Pur questo incidente addimostra come ogni giorno nell'aula di Montecitorio possono avvenire scaramuccie e sorprese; ed è perciò che devesi raccomandare ai Deputati della Maggioranza di trovarsi al loro posto. D'oltre cinquecento membri componesi la Camera elettiva, e soltanto 240 erano presenti, meno della metà!

De' Rappresentanti i Collegj friulani, pronunciarono il *sì* (favorevole al Ministero) gli onorevoli Billia, Cavalletto e Chiaradia; tra quelli che si astennero, figura l'on. Seismit-Doda; gli altri erano assenti.

Della quale assenza noi sentiamo quasi soddisfazione, poichè (a parte l'on. De Bassecourt, di cui ci è nota la franca adesione al programma di Stradella e all'onor. Presidente del Consiglio) gli altri, non compromessi ancora con una votazione per appello nominale, avranno tempo ed agevolezza di studiare la vera *situazione parlamentare*, un po' modificata, o certo modificabile per chi comprenda il decoro della Nazionale Rappresentanza, dopo le adesioni alla Pentarchia banchettante.

Ma, tornando all'incidente dell'altro ieri, sono assai curiose le deduzioni che da esso ne trae la stampa avversaria. Specie l'organo dell'on. Crispi si diverte a berteggiare gli amici della *Rassegna* e quelli di Destra che, per non essere obbligati a contradire l'on. Depretis o ad appoggiare l'on. Baccelli, batterono in ritirata. E la *Tribuna*, alla sua volta, filosofeggia sulla necessità di un ben distinto dualismo parlamentare, perchè le *grandi quistioni non possono nascere dal Centro, nè da esso provenire le grandi risoluzioni*, bensì dalla *Sinistra storica*, che questa volta astenendosi, *stette a vedere, e si trovò in buona compagnia ed in buon numero!* Riguardo alla quale sentenza, non vogliamo polemizzare; bensì osservare, riguardo al numero, che (pur in una quistione incidentale e nelle straordinarie circostanze della giornata) quasi doppio fu il numero degli assenzienti di confronto agli astenuti ed ai voti negativi!

Tuttavia, torniamo a dire, è spiacevole che su questioni minime si obblighi il Governo a porre la *quistione di fiducia*. E peggio, poichè l'altro ieri l'impulso a porla partì da due rispettabili membri della Maggiosanza, poi determinata fu irresistibilmente dalle abili manovre dell'Opposizione sotto la guida dell'on. Crispi. Però l'esito del voto dee avere provato come, se l'altro ieri (malgrado le condizioni eccezionali in cui era la Camera) il Ministero fu appoggiato da una Maggioranza fida e compatta, in altre occasioni si verrà a conchiusione identica. Soltanto, per quanto dicemmo più volte, importa che l'on. Depretis, il quale si è dichiarato solidale con l'on. Baccelli, ammetta e faciliti parecchi emendamenti al progetto di Legge sull'istruzione universitaria, affinchè i difetti del progetto e le personali avversioni contro il Ministro non abbiano a destare nuova tempesta nella Camera elettiva.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 20.

Costa, prendendo occasione dal verbale della seduta di ieri, alludendo alle asserzioni del ministro Depretis, afferma che egli fu fatto pedinare dalle guardie di P. S. a Ravenna, Russi e altrove, tanto di giorno che di notte.

Il ministro Depretis dice che ieri le sue parole erano soltanto relative alla sorveglianza esercitata per gli incidenti avvenuti a Ravenna, non sopra l'onor. Costa, bensì sopra coloro che lo accompagnavano.

Procedesi alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti, sul fondo pel culto e sull'asse ecclesiastico di Roma.

Convalidasi l'elezione incontestata di Luzzatti al 1 collegio di Padova, e Luzzatti giura.

Approvansi gli articoli e il totale della spesa pel bilancio dell'interno in lire 31,043,976.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

A questo punto dalla tribuna pubblica si ode un grido ed una esclamazione e vengono gettati nell'aula parecchi cartellini rossi.

Il presidente ordina sia immediatamente arrestato il perturbatore, il che venne eseguito.

Il ministro Genala dichiara il ministero essersi già occupato delle varie questioni toccate dai preopinanti.

Da un'altra tribuna pubblica si odono nuovamente un grido ed una esclamazione e si lanciano nell'aula altri cartellini verdi.

Il presidente ordina l'arresto del colpevole, e, rivolgendosi ai deputati dice:

« Mostriamoci superiori a queste turbazioni che offendono la libertà di discussione e non sono fatte per ristaurare un paese e tanto meno per mantenere la libertà. »

La Camera accoglie con vivissimi applausi le parole del presidente.

Il presidente soggiunge:

« Qualunque cosa possa avvenire, mostriamoci pronti a fare il nostro dovere, superiori a tutto e a tutti. »

La discussione poi continua.

Al cap. spese di costruzione ed acquisti di materiale mobile per nuove linee complementari, Cavalletto raccomanda, la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona sia terminata nel tempo prescritto dalla Legge e venga concessa la costruzione della ferrovia Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna e sia pure concessa la costruzione della rete del tramway progettato dalle provincie di Padova e Venezia.

Approvasi il totale bilancio dei lavori in lire 84,023,295.

Approvasi il totale del bilancio della guerra in lire 120,831,076.

Si passa a discutere il bilancio della marina e ne sono approvati senza contestazione tutti i capitoli ed il totale in lire 29,812,450.

Dopo gli incidenti riferiti, mentre parlava Sanguinetti, entrò nella tribuna diplomatica il principe imperiale di Germania accompagnato da Keudell, da Mancini, dal vice-presidente Spantigati e dal segretario Mariotti.

Movimento di curiosità nell'aula e nella tribuna.

Farini dall'aula saluta inchinandosi; il principe risponde con un altro inchino.

Depretis si reca a salutare il principe, il quale si alza per stendere la mano al presidente del Consiglio. Il principe si rimette a sedere fra Depretis e Mancini.

Dopo 15 minuti il principe esce dalla tribuna; molti deputati escono dall'aula.

Il colloquio col Papa.

La *Rassegna*, a proposito del colloquio di Fritz col papa, dice:

« Dopo 3[4 d'ora di conversazione generica di niuna importanza politica, il Papa che avea la sembianza di persona che attende qualche cosa, chiese, con qualche esitazione, se avesse qualche proposta da fargli.

Il principe rispose:

« Ho la sola missione d'esprimere il vivo desiderio dell Imperatore e di Bismarck, perchè si ristabilisca la pace fra la Chiesa e la Germania, compatibilmente alle nostre leggi ed alle nostre istituzioni. »

Il Papa si tacque.

Si assicura — conchiude la *Rassegna* — che non rimanesse troppo soddisfatto.

In seguito ad informazioni avute da buona fonte, posso assicurarvi, che anche parlando con autorevoli personaggi, il Principe s'espresse in modo da far comprendere che si trattava di una semplice visita di convenienza.

Il *Diritto*, infine, smentisce che si tratti fra la Germania e il Vaticano per la stipulazione d'un concordato.

Arresto di un agente di Borsa.

Graz, 19. L'agente di Borsa Winaud, rappresentante la ditta viennese Weiman, fu arrestato ieri. Winaud tentò opporsi alle guardie, ma queste, avuto il sopravvento, lo ammanettarono e lo condussero agli arresti.

Un pallone ritrovato.

Capelli bianchi per lo spavento.

Pochi giorni or sono un telegramma dell'Agenzia *Stefani* annunziava che il vapore inglese *Cornelia* aveva trovato in alto mare un pallone con relativa navicella, abbandonato.

Ora, dai giornali spagnuoli giuntici oggi, rileviamo che detto pallone appartiene al signor Castanet, il famoso areonauta Ibero.

Il coraggioso scienziato, la scorsa settimana, in Oporto, eseguì una ascensione esperimentale, che in sulle prime parve riuscirgli bene, ma che poi per poco non gli è costata la vita.

Essendogli mancato gas, il pallone precipitò in mare, a poche miglia da Oporto, e si sommerse ad una profondità di oltre tre metri, risalendo poi alla superficie, ma sempre trascinando la navicella quasi tutta sommersa nell'acqua.

Il Cantanet, dice lui, passò due ore di terribile agonia. Fece segnali ad un vapore che gli passava vicino, ma questi fece capire che non lo voleva soccorrere.

Sopraggiunse, spedita da Oporto, una lancia montata da due rematori.

Castanet supplicò quelli uomini a voler rimorchiare il suo pallone, essendo quello tutto il suo capitale e l'unico mezzo suo di sussistenza.

Quei marinai si rifiutarono. Tagliarono la corda che Castanet aveva attaccato alla lancia e che comunicava col pallone e gli dissero che non potevano salvare altri che lui.

Il povero aereonauto allora rilasciò il suo globo, che, privo del peso del suo corpo, si perdette nello spazio.

Fortunatamente il pallone fu ritrovato, ma non così la salute del suo proprietario, il quale, tanto fu lo spavento sofferto, che è ora affetto di attacchi epilettici, e tutti i capelli gli sono divenuti bianchi.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. L'altra sera si è tenuto a Sampierdarena un imponentissimo comizio della gente di mare. Parlarono, applauditissimi, Armirotti, Fassini, Macola e Ferrari. Fu votato un ordine del giorno di solidarietà coi macchinisti. Venne iniziata una sottoscrizione; ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Si smentisce ufficialmente che il governo rinforzi l'esercito inglese in Egitto. Si inviano soltanto dei distaccamenti per completare gli effettivi dei reggimenti di Cairo.

Confermasi che Suakim è bloccata.

Francia. Al Senato, il credito pel Tonkino di nove milioni fu approvato con 211 voti contro 7, ed il credito di venti milioni con 215 contro sei.

Serbia. Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua, condannando a morte 10 contumaci, membri del Comitato centrale, ed altri contumaci da 5 a 10 anni di prigione.

Oscala, nella Florida, era una fiorente borgata di circa 1500 abitanti; l'altra mattina, una lampada a petrolio fu rovesciata in una bottega, ed in breve le fiamme divamparono, e di Oscala non rimane più nulla. Si contano parecchi feriti, ma nessun morto.

CRONACA PROVINCIALE

Causa perduta. *Venzone, 19 dicembre.* Erano i primi di giugno del corrente anno, cioè poco prima che a Venzone succedessero le elezioni parziali amministrative. Il partito negro, o meglio egoista, che in allora stava al potere, temendo che dalle urne uscisse a consigliere il nome di Bellina Pietro di Antonio, il quale, sia detto tra noi, avrebbe saputo fare a quel partito le bucce; temendo, dico, quel risultato, pensò mettere in causa il Bellina col Comune, per renderlo così ineleggibile. E sapete dove andarono a pescare il cavillo?

Siccome il Comune doveva pagare L. 500, per alloggio dato al generale all'epoca delle esercitazioni campali dell'anno 1882 (nella qual epoca era Sindaco il Bellina), così si chiamò un'arbitrio del Sindaco il contratto per quella somma e lo si chiamò lui a fare il pagamento.

Tutto ciò era pretta falsità; e diffatti giustizia fu fatta.

La Pretura di Gemona sentenziò che il Comune pagasse capitale, interessi e spese ed al Bellina fossero risarciti i danni. Ma l'onorabilissima Giunta, capitanata dal suo *faziente funcioni*, non si contentò di questa lezione e volle fino all'ultimo sfogare sua bile, appellandosi contro la sentenza della Pretura di Gemona.

È da notarsi però che questo appello fu fatto senza notiziare il Consiglio.

E il Tribunale d'Appello confermò pienamente la sentenza del R. Pretore di Gemona, aggiungendo per di più doppie spese a carico del Comune che capricciosamente intavolò questa causa. Insomma oggi il Comune, invece di pagare L. 500, dovrà pagarne 1300 e forse ancora di più.

Le ottocento lire sprecate capricciosamente e per solo sfogo di personali vendette, quanto meglio sarebbero state occupate o a rifare il selciato della via lungo il paese — o a puntellare la cadente torre del Palazzo Municipale — o ad incominciare con esse il lavoro del Cimitero, che è ancora di là da venire — o a pagare qualche debito senza bisogno della tassa sui cani — oppure fare con essa una gran cena, invitandovi i gobbi, gli storpi, gli sciancati figli di quelli che morirono al manicomio affetti da *debitomania*.

Scusatemi il termine e arrivederci.

Vigo.

Per guarire dalla difterite. Riceviamo da alcuni Medici della nostra Provincia attestazioni onorifiche riguardo l'*Antidifterito Pellegrini*, e le stampiamo a servizio del Pubblico, e per onoranza all'inventore del nuovo specifico, l'egregio Dott. Giuseppe Pellegrini medico in Codroipo.

Bertiolo li 15 novembre 1883.

Mi piace di poter seriamente attestare che avendo esperito l'*Antidifterico Pellegrini*, ottenni nelle mie cure splendidi risultati. Combinazione volle, che nelle varie condotte mediche ch'ebbi a coprire mi occorressero moltissimi casi di difterite. D'ogni rimedio mi valsi suggerito dagli altrui ammaestramenti; ma nessuno, quanto l'accennato, maggiormente mi corrispose. Son tratto a scrivere in argomento, non per l'amicizia ed alta stima che tengo verso il mio egregio Collega, poichè sdegnerei d'offendere tanto il Dottor Pellegrini quanto me stesso, quando avessi sotto altre mire ad inorpellare la verità a tutto danno di chi soffre.

Scrivo, nel desiderio che il pubblico sappia gli effetti di tale rimedio, intendendo di portar beneficio a tante famiglie, a cui evidentemente la morte rapisce tutto giorno le più tenere speranze del loro avvenire; scrivo poichè ne sono intimamente convinto dall'eloquenza dei fatti, e tanto profondamente che se mi avesse a toccare tanta jattura di veder assaliti i miei figli, di nessun altro mezzo terapeutico mi varrei all'infuori dell'*Antidifterico Pellegrini*.

Vengo a qualche caso concreto. Un bambino di otto anni di Rivignano s'ammala, ed a tal grado da presentare tutti i fenomeni più imponenti di difterite. Febbre a quarantun grado, escare alle fauci, alla mucosa nasale ed a porzione del palato necrotizzato, ingorgo alle glandule sottomascellari, a tal segno quasi da coprire il mento per la smisurata enfiagione. Sotto l'uso dell'*Antidifterico* migliorava. La famiglia arbitrariamente volle sospenderne la somministrazione. Ne nacque una recrudescenza. Imposi di riprendere la cura e più diligentemente. Di nuovo aveva migliorato, e raccomandai che non ancora si cessasse dalla cura prescritta. Vinse la cocciutaggine della madre che non volle questa volta ultima obbedire.

Il figlio morì, non in causa dei fenomeni che molte volte succedono nel conseguente stato adinamico, ma nella crisi del male. È cosa strana ch'io descriva un caso di morte per dimostrare l'efficacia del rimedio. È il caso di dire: *Hic locus est ubi mors gaudet succurrere vitae*. In cinque casi a Galleriano il mese scorso s'ottenne completa guarigione in pochi giorni, e specialmente una bambina di anni undici, presentando lo stesso quadro sintomatologico del già descritto. Posso aggiungere l'unica figlia di un certo Indri di Rivignano, la quale fu tanto gravemente colpita da suggerire anche ad altri medici un'infausto pronostico. Pure il sig. Alessandro Dorigo potrebbe dar conferma alle mie parole, mentre ebbe un figlio che offerse tali sintomi allarmanti da impensierire qualsiasi medico che avesse dovuto pronunciarsi sugli esiti. Ho descritto questi pochi casi poichè abbastanza recenti, e perchè mentre scrivo sono i primi che si presentano alla mia memoria, mentre ne potrei citare parecchi, e che statisticamente potrei dimostrare, quanta poca mortalità in proporzione ad altri sistemi adottati, mercè il rimedio Pellegrini, ne avvenne per difterite. Non vorrei che da taluno si confondesse la vera difterite con la pseudo-difterite, od altre forme di angina. Parlo della vera *difterite*, la quale viene caratterizzata, dal grado della febbre, dalla natura degli essudati, e da altri segni che ne stabiliscono i criteri differenziali. Finisco con la coscienza d'avere compiuto un dovere.

Dottor Centazzo
medico-chirurgo di Bertiolo.

Tornano i ladri a lavorar! *Tricesimo, 20 dicembre.* La stagione dei furti a Tricesimo pare che sia già da qualche giorno inaugurata. Tempo fa, un furto vicin vicino alla caserma dei carabinieri; l'altro ieri due furti, a due poverissime famiglie. Chi sa che, da qui in avanti, non si torni alle condizioni in cui ci si trovava nel decorso anno, quando, alzandosi la mattina, ci si domandava l'un l'altro: — Ti hanno fatto visita stanotte i ladri?

La popolazione vorrebbe essere più sicura contro gli ignoti. Se invece di perdere tempo a cercare cose che qui non sussistono, dacchè il nostro paese fu sempre un paese tranquillo, e che non diede brighe di sorta all'autorità, si pensasse davvero alla sicurezza pubblica, certi attriti spiacevoli non sarebbero avvenuti e non avverrebbero. Radicali, nichilisti e compagnia bella a Tricesimo!.. È un

farci troppo onore! La nostra popolazione ama la Patria e la libertà; pretende di essere rispettata e che tutti sieno trattati alla stregua delle libere leggi che ci governano.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 17 *dicembre.*

La Deputazione Provinciale versò anzitutto intorno al legato del fu Co. Comm. Di Toppo ed ai prestiti di favore chiesti dai Comuni e privati a sensi della Legge 8 luglio decorso, e poi approvò il preventivo del Comune di Frisanco per l'anno 1884 coll'addizionale Comunale di L. 2.17 per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati.

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

Alla ditta Peressini Eugenio e Zàvagna Giovanni di L. 452.27 per fornitura carta e stampati nel 4.o trimestre 1883.

A diversi insegnanti della Scuola Magistrale femminile di Udine di L. 1750, quale acconto di stipendio pei mesi di novembre e dicembre sul quoto di L. 5000 assunto dalla Provincia pel mantenimento di detta Scuola nell'anno 1883-1884.

Alla Presidenza del Consiglio Direttivo della Scuola professionale maschile e femminile in Udine di L. 500, quale assegno assunto dalla Provincia per l'anno scolastico 1883-1884.

Alla ditta Leskovic e Compagni di L. 165.88 per fornitura carbone trifait da usarsi per riscaldamento dei locali degli Uffici Provinciali.

Alla Direzione del R. Istituto Tecnico, in luogo di L. 1625, quale quarto assegno del corrente anno per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto, avendo approvato il prodotto resoconto dell'importo dispendiato nel III trimestre p. p.

Al signor Chiabà Giovanni di L. 2026.94 a saldo dei lavori eseguiti di ricostruzione di due tombini e di riforma del ponticello sul Taglio, lungo la strada Provinciale di Zuino, e di L. 700, quale restituzione del fatto deposito a garanzia degli assunti lavori. Deliberò pure i pagamenti qui appresso dettagliati i quali verranno effettuati alla scadenza della 6. rata della sovraimposta Provinciale, cioè:

A diversi Comuni di L. 8243 01, quale quota per l'anno 1883 di rimborso delle spese di cura e mantenimento di mentecatti posteriormente al I gennaio 1867.

A diversi proprietari di fabbricati che servono di caserme dei r. r. Carabinieri di L. 8039 25 per pigioni postecipate che vanno a maturarsi il 31 del corrente mese.

Al signor Simonetti Dott. Girolamo di L. 135, per fitto da I luglio a 31 dicembre 1883, dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona.

Al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 2062.50 per interessi del II semestre 1883 pel mutuo concesso alla Provincia di L. 75 mila ed il contemporaneo incasso di L. 568.98 anticipate per imposta di R.a M.e sul reddito del mutuo stesso, le quali per effetto del contratto star devono a carico dell'Istituto mutuante.

Furono inoltre trattati altri N. 47 affari, dei quali 11 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 27 di tutela dei Comuni, N. 9 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 60.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Segretario *F. Sebenico*

La seduta di ieri al Palazzo Civico. Da buono e fedele *reporter*, alla una pomeridiana io mi trovava diggià al posto assegnato alla *Patria del Friuli.* Un po' alla volta la sala andava popolandosi: in attesa che si aprisse la seduta, i Consiglieri sprigionavano dalle rispettive labbra lunghe *volute di fumo azzurrino*: finalmente sento la voce dell'on. Sindaco co. De Puppi: *Vòla lèzer, Bassi!...*

E il sig. Bassi, che funziona da sottoSegretario, legge il verbale della seduta antecedente, fra la disattenzione dei Consiglieri.

Se io fossi del bel numero uno dei... medesimi, avuto riguardo ai polmoni del segretario, proporrei di abolire letture siffatte: tanto già le si approvano senz'altro. Se non che, ci osterebbe la legge. *Dura lex, sed lex.*

E il verbale, come sopra, venne approvato.

Fatto l'appello dei presenti, il Consiglio si chiarì in numero legale, e si venne alla trattazione degli oggetti all'ordine della seduta.

Ho notato presenti, salvo errore od ommissione e seguendo l'ordine con cui s'erano installati: Morgante, Di Brazzà, Delfino, cav. Marco Volpe, Groppiero, Della Torre, Braida, Mantica, Locatelli, Bonini, Canciani, Pecile, Heimann, Poletti, Valentinis, De Girolami, De Puppi, Dorigo, Chiap, Sartogo, Degani, Muzzatti, Leitemburg, Lovaria, Ciconi-Beltrame, Tonutti, Morelli-de Rossi, Pirona, Trento, Questiaux, Luzzatto, Novelli, Jesse.

Anzi tutto, il signor co. Luigi De Puppi, partecipò al Consiglio la propria nomina a Sindaco della Città di Udine. Con acconcie parole, disse sperare che il favore del governo, la cooperazione de' suoi egregi colleghi della Giunta, e l'appoggio degli onorevoli membri del Consiglio, non gli verranno a mancare, e che li avrà sempre compagni nella risoluzione dei gravi problemi inerenti all'amministrazione del Comune: il suo programma consistere nel voler dedicare tutte le sue forze al bene inseparabile del Re e della Patria.

Le parole del Sindaco vennero accolte da unanimi applausi.

E si viene all'oggetto primo.

Il Consiglio approva la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in ordine a una lite promossa dal signor Stampetta.

All'oggetto secondo — approvazione del Consuntivo 1882 della Cassa di Risparmio di Udine, parlano brevemente i consiglieri Mantica e Braida; il Consiglio approva il Consuntivo nelle cifre esposte dalla relazione, e incarica la Giunta di addimostrare la propria soddisfazione al Consiglio direttivo della Cassa per il saggio andamento nell'amministrazione della stessa. Braida — che fa parte di detto Consiglio — ringrazia a nome dei colleghi.

Terzo oggetto. Il Consiglio, sopra conforme proposta della Giunta, riferendosi a sue precedenti deliberazioni, in data 2 settembre 1879 e 28 marzo anno corrente, respinge ad unanimità la nuova proposta ministeriale perchè il Comune accettasse il piano di reciprocità con Trieste per i figli e partorienti illegittime, riconoscendolo quale onere gravoso e per niente utile al nostro Comune.

Al quarto oggetto si approva il Consuntivo 1882 del Civico Spedale di Udine. Ed apertasi la discussione sul Preventivo 1884 dello stesso Istituto, il Cav. De Questiaux rettifica due inesattezze incorse nella relazione della Giunta, e fa alcune osservazioni in ordine al sussidio del Comune all'Ospitale.

Il Cav. Braida osserva che, nel caso l'Ospitale, per fatti che non si possono prevedere, avesse ad abbisognare di una somma maggiore di quella rappresentata dal sussidio del Comune, avrà sempre a sua disposizione un fondo di scorta, che è fondo liquido, senza bisogno di ricorrere per ulteriore sussidio.

L'Assessore Valentinis rettifica una asserzione del Cav. De Questiaux, secondo il quale la Giunta avrebbe assunto degli impegni nel caso quelle deficienze si verificassero.

Replicano De Questiaux e Braida: delle brevi osservazioni fanno i consiglieri Pecile e Canciani. Anzi, quest'ultimo vorrebbe fare la storia, un po' lunghetta, dell'Ospitale calunniato, dice lui, per mettere gli ossi a sito. Ma il Sindaco lo prega a rimettere a tempo più opportuno la storia un po' lunghetta, perchè l'ordine del giorno non comporterebbe una simile discussione. L'ingegnere Canciani annuisce, e si riserva di parlare a quando si passerà alla nomina delle cariche di quell'Istituto.

In seguito, il preventivo 1884 dell'Ospitale è approvato nella cifra di lire 354,247,26, col sussidio a carico del Comune di lire 18831,37.

Oggetto quinto. Bilancio presuntivo 1884 del Comune.

Il Sindaco dà la parola al Cav. Braida. Come i lettori sanno, il Cav. Braida, nell'ultima seduta del Consiglio, aveva depositato al banco della presidenza una sua proposta, concernente provvedimenti ed espedienti finanziari pel bilancio preventivo 1884; proposta che la Giunta, dopo averla esaminata, non accettava.

Il Cav. Braida si fa ad incontrare tutte le obbiezioni della Giunta in merito alla sua proposta. Anzi tutto, nega ch'essa contenga - come la Giunta affermava — un vecchio concetto e che sia una rifrittura. È vero, dice lui, che nulla v'ha di nuovo sotto il sole: anzi i turchi pretendono che nel Corano si contenga il germe di tutte le verità presenti, passate e future. Nessuna meraviglia che io abbia rasentato concetti, che la Giunta ha creduto ravvisare nell'esposizione finanziaria del 1878; chi però leggerà attentamente la mia proposta, si persuaderà che non è la stessa cosa coll'esposizione suddetta, e che non v'ha nemmanco analogia fra esse.

Il mio ideale è, che le spese ordinarie sieno bilanciate cogli introiti ordinari; che non si faccia pagare ai contribuenti più di quello che giustizia il comporti, e il loro stato lo permetta.

Afferma la Giunta che la mia proposta non trova appoggio nell'esperienza. Ecco: il Comune deve mantenere le promesse, deve soddisfare i propri impegni: quando i debiti scadono, bisogna pagarli, nè si dica che, per salvare il bilancio, si potrà ricorrere alle dilazioni, come si è fatto per il passato, e che il Consiglio può revocare domani la deliberazione di ieri. Se si vuole un esempio, abbiamo una deliberazione consigliare del 1878 (quella stessa che la Giunta invoca a suo vantaggio): si aveva allora deciso di pagare una data somma di debiti, e nel quinquennio si è pagato più di quello che si aveva allora deliberato. Ecco in cosa si risolve la esperienza.

Al cav. Braida ha fatto poi impressione la clausola nella relazione della Giunta; là si ove dice che, nel caso il Consiglio accogliesse la proposta Braida, la Giunta non potrebbe impegnarsi di tradurla in atto. Crede vedere, in questa conclusione, posta la questione di fiducia. Ebbene, egli crede che non sarebbe proprio il caso di fare adesso una questione di fiducia: tutto il paese applaudì alla generosità vostra, che vi sobbarcaste al peso, al sacrificio di una amministrazione, come questa, imbarazzata: tutti vi seppero grado della vostra abnegazione: ed io non vorrei assumermi la responsabilità di una crisi in questo momento. Mi riservo quindi di concludere, dopo sentito l'Assessor e per le finanze.

Il cav. Dorigo, Assessore per le medesime, combatte la proposta Braida. A che cosa si riduce tale proposta? Ad un ingegnoso artificio per alleggerire la parte passiva del bilancio con un quoto d'annuo ammortamento, onde risparmiare quelle maggiori tasse che si ravviserebbero necessarie, inceppando per una lunga serie d'anni la azione del Consiglio.

Il consigliere Braida non ha posto mente alla pregiudiziale, che non si può risolvere una questione senza riferimento a tutte le altre questioni che contemporaneamente si affacciano: come può egli impedirci di studiarle, di approfondirle tutte? Il Consiglio non può inceppare la sua libertà per 25 anni, com'egli vorrebbe: deve per lo contrario addottare quelle norme che sono ritenute come fontamentali per una buona amministrazione.

La proposta Braida getterebbe il bilancio del Comune in uno stato di perturbazione e di fluttuazione continua, perchè vorrebbe risolvere la questione di ammortamento, indipendentemente dagli altri problemi, perchè priverebbe di elasticità i bilanci futuri e indebolirebbe lo stato finanziario del Comune.

Per conto suo, il cav. Dorigo insiste su quanto ebbe l'onore di esporre al Consiglio nella sua relazione, e si vedrebbe costretto a lasciare il suo posto, ove la proposta Braida venisse accolta.

Braida replica per incontrare alcune affermazioni del cav. Dorigo: visto poi la ferma intenzione in quest'ultimo di volersi dimettere in caso contrario, egli protesta e ritira la sua proposta.

Dorigo risponde vivacemente non poter farsi ragione di una tale protesta: egli non sa che valore possa avere quella parola, ad ogni modo non è disposto a trangugiarla.

Braida afferma di aver inteso dire ch'egli ritirava la sua proposta, solamente in vista della questione di fiducia che si voleva farne.

Dorigo vuole che sia ritirata la *protesta.*

Il Sindaco fa osservare al cav. Braida che la parola da lui pronunciata è poco parlamentare, e ch'egli, piuttosto che protestare, avrebbe fatto meglio ad accettare lui il posto della Giunta, quando la fiducia dei colleghi glielo aveva proposto.

Dopo alcune spiegazioni del cav. Braida, l'incidente è chiuso.

Luzzatto vorrebbe sapere se la Giunta ci tenga assolutamente al suo piano, senza accettare altre discussioni.

Sindaco. Noi abbiamo riconosciuto che l'azienda ha bisogno di quanto vi si propone, se voi avete altri mezzi, suggeriteli....

Luzzatto aderisce alle vedute della Giunta: avendo però questa promesso di fare nuovi studii, sarebbe opportuno di attendere il risultato di questi ultimi, prima di prendere una decisione importante: si potrebbe frattanto, per quest'anno, ricorrere a quel fondo che il Comune tiene a sua disposizione.

Dorigo osserva che lo sbilancio è continuativo; non si riferisce soltanto al 1884, ma ad altri anni ancora; per rimediarvi seriamente, bisogna che fin d'ora la deliberazione del Consiglio abbracci un'epoca più lontana di quella che vorrebbe il cav. Luzzatto: non si possono dilazionare i rimedii: la Giunta non può transigere sul punto di procurare, nel più vicino termine, il pareggio dei bilanci.

Nessun altro consigliere domandando la parola, è chiusa la discussione generale.

Braida dichiara di astenersi dal votare il preventivo.

Si passa quindi alla lettura delle singole Categorie del bilancio, una dietro l'altra, ch'è una vera consolazione. E le si approvano una dietro d'altra, sentendosi solo di quando a quando questo o quel Consigliere domandar la parola, cui risponde l'Assessore per le finanze cav. Dorigo.

Così il consiglier Canciani vorrebbe che, tenendo conto che il *frate* custode del Cimitero ha lavorato e lavora per gli abbellimenti di quel sacro e pietoso recinto — massime della Chiesa, — con intelligenza d'artista, il Comune cercasse di compensarlo.

Il consigliere Mantica domanda che venga eliminata la somma di lire quattromila stanziata in bilancio per le spese di spedalità di poveri, che si ammalano in territorio austriaco e che vengono raccolti nell'Ospitale di Trieste. Egli trovò che tali spese, in media, salgono per la Provincia del Friuli a lire 40000 annue circa; per il Comune di Udine a lire 4194. Ora il nostro Comune presentò al Governo motivato ricorso per essere liberato da una tale spesa, come quella che è illegale ed ingiusta. Il Consiglio comunale, deliberando oggi di radiare dal bilancio la somma stanziata per quel conto; ed autorizzando la Giunta a respingere le domande ancora pendenti ed a non accettare le venture; verrebbe a dare maggior forza al Ricorso. La radiazione però non dovrebbe essere completa; perchè bisogna conservare in questa voce lire quattrocento, che tante circa sono necessarie per rimborsare le spese di spedalità sostenute per udinesi dalle provincie lombardo-venete...

Gropplero. Perchè queste sì e le altre no?

Mantica. Perchè per le Provincie lombardo-venete vige ancora la legge austriaca!

De Puppi. Teme che, radiando la somma, l'autorità tutoria neghi poi la sua approvazione al bilancio preventivo. La Giunta promette di non pagare tali spese senza prima sentire, caso per caso, il Consiglio.

Mantica. Non ha tali scrupoli. Quando mai, l'autorità tutoria approverebbe i bilanci, introducendo la voce. Crede importante che il Consiglio, coll'accettare le sue proposte, venga a rafforzare il Ricorso presentato.

Di Brazzà. Si sono prese intelligenze cogli altri comuni delle venete Provincie, o quanto meno coi Comuni della nostra?

De Puppi. Vuole che le risponda?.. Ecco: il ricorso fu stampato, e la Giunta aspettava la deliberazione odierna del Consiglio per diramarlo ai Comuni.

Parlano ancora Mantica, Pirona, De Puppi, Dorigo.

De Puppi. Metto ai voti l'intera categoria.

Di Brazzà. Piano, piano. C'è l'ordine del giorno Mantica.

De Puppi. Credevo non occorresse...

Mantica. È motivato, vede....

De Puppi. Allora lo metto ai voti..

Si accinge a leggerlo. Ma, siccome la calligrafia pare non molto chiara, lo passa al nobile Mantica perchè lo legga lui stesso.

De Girolami esprime il dubbio che la Prefettura possa inscrivere d'ufficio la somma che si vorrebbe radiare dal preventivo, senza l'annotazione che oggi l'accompagna; ed allora, dice egli, potrebbe il Comune trovarsi in una situazione peggiore.

Mantica rassicura il consigliere De Girolami; se anche la Prefettura inscrivesse la somma d'ufficio e senza l'annotazione citata, il Comune potrà sempre protestare contro tale inscrizione...

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Mantica, ed in seguito a ciò approva anche la modificazione della dicitura in questa voce, riducendo la somma in lire 400 per rimborsare con questa le spese di spedalità per conto di udinesi poveri alle Provincie lombardo-venete.

Con ciò è approvata la categoria ottava.

Altro intoppo.

Il consigliere Mantica domanda informazioni sulla lite colle Clarisse.

Ha la parola l'assessore Valentinis. Può dir poco e molto sulla lite delle Clarisse — molto se volesse narrare la storia, il che crede inutile... È stato un vero infortunio caduto sul Comune, una fatalità. In seguito alla domanda del Comune che le Clarisse sgombrassero dall'alloggio precario che occupavano, fu presentata una domanda delle Clarisse medesime, con la quale pretendevano una somma dalle **cinquanta alle sessanta mila lire** per danni materiali subiti nel trasloco e per i danni morali di essere state strappate dal loro dolce nido.

Il Tribunale di Udine, con quella prudenza che lo distingue, ha trovato che, poggiando la decisione di queste due liti su motivi identici, si doveva risolverle con unica sentenza. Per cui non trovò di pronunciarsi sulla domanda del Comune, mentre pendeva ancora l'istruttoria per quella delle Clarisse; e si riserbava quindi di pronunciarsi quando l'istruttoria fosse finita. Egli crede che la cosa tirerà in lungo ancora due o tre anni — con que' mezzi che la legge suggerisce e che devono essere rispettati per quanto si possa deplorargli. Confortiamoci che il buon diritto — per quanto egli opina — sta dalla parte del Comune.

Mantica prega la Giunta a tener dietro allo svolgersi della causa.

De Puppi. Tegneremo drio, che za no se pol stargàe davanti.

Nella categoria della Beneficenza il Sindaco co. De Puppi annunzia avere il **cav. Kechler** disposto anche in quest'anno di una cartella di rendita di lire **cinquanta annue** a favore dei poveri del Comune; cosicchè la rendita da esso per tale uopo disposta ammonta presentemente a lire **cinquecento.** La Giunta, nell'esporre ciò, esprime piena gratitudine al generoso donatore e spera che il Consiglio condivida interamente tali sentimenti.

Mantica. Propone che il Consiglio si associ alla Giunta nell'esprimere tali sentimenti.

Speriamo — came fu detto anche in Consiglio — che il bell'esempio trovi imitatori.

Una breve corsa, poi di nuovo una fermativa.

Alla voce strade ecc., il consigliere Mantica, raccomanda che si mettano piante di basso fusto sulla ghiacciaia. Altri — il Di Brazzà, — dopo udite le informazioni del consigliere Pecile sulla nuova strada Udine-Martignacco e sul ponte del Cormor, — vorrebbe che si mettessero delle piante lungo la strada medesima. Canciani crede ciò non pratico, essendo la strada troppo stretta — sette metri circa. Di Brazzà replica che si potrebbero piantar dei pioppi soltanto lungo i ciglioni, il che non sarebbe di nessun incomodo. De Puppi trova che la *stagione* non è favorevole, perchè... non ci sono danari da spendere; e, nelle *stagioni senza danari* non conviene fare piantagioni.

Poi viene una proposta del prof. Pirona, che il Consiglio accetta, cioè di mantenere in bilancio per altri cinque anni la somma di lire cento annue a favore della Regia Deputazione veneta di Storia patria, in vista della importanza degli studi cui la Deputazione stessa dà mano.

Alle Opere pie, il Consigliere Mantica rileva l'inconveniente — gravissimo per le finanze comunali — della molteplicità degli istituti pii. Suppongasi il caso di un ammalato miserabile, che ricorra alla Congregazione di Carità. Questa potrebbe sussidiarlo con dieci, dodici, quindici lire mensili, che forse alla famiglia dell'ammalato basterebbero; ma la Congregazione di Carità, la quale deve anch'essa lottare colla borsa, dice all'ammalato: «ma, noi non possiamo sussidiarvi continuamente; è meglio che andiate all'Ospitale, dove avrete quanto vi occorre... ». E l'ammalato va all'Ospitale; e costa così al Comune una lira e mezza al giorno, in luogo delle dodici od anche quindici lire mensili. Sono casi abbastanza frequenti. Anni fa, il

comm. Paolo Billia aveva scritta una importante relazione in proposito, concludente per la concentrazione delle Opere pie; ma il Governo non approvò l'idea. Crede il Mantica, che adesso, anche nelle sfere ufficiali, si sia modificato — e di molto — il modo di pensare sull'argomento; ed in appoggio di questa opinione cita il fatto che il deputato Nicotera proponeva addirittura che tutte le opere Pie si concentrassero in una sola. Egli non vorrebbe tanto; si potrebbero dividere forse in tre gruppi. Raccomanda alla Giunta di studiare la cosa.

È accettato di nominare una Commissione perchè studi la proposta Mantica; e viene deferito alla Giunta di sceglierla.

Queste le più importanti cose dette nella discussione della parte passiva del Preventivo 1884; la quale con le lievi modificazioni accennate, fu approvata.

Si viene quindi alla parte attiva.

Anche la parte attiva riesce approvata, senza gravi intoppi: brevi osservazioncelle quà e là.

Le proposte della Giunta circa gli aumenti di imposte per *venire in aiuto* al Bilancio sono approvate così come stanno nella relazione: aumento dell'imposta fondiaria, portata a 111; raddoppiamento della tassa esercizio e rivendita portata da tre a sei decimi dalla normale; elevazione (non quella della santa messa, no) del dazio sulle legna da fuoco e sui legnami da costruzione, portati a centesimi 36 per quintale; facoltizzazione alla Giunta di contrarre un prestito di lire 26 mila al tasso non maggiore del 6 per cento — o di protrarre per altrettanta somma il pagamento dei debiti che scadono nel 1884.

La seduta del Consiglio continua oggi, al tocco. Vi si tratterà anche le proposte risguardanti il cotonificio.

Servizio pacchi postali. Stante lo straordinario movimento nel servizio pacchi postali, che d'ordinario si verifica in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, fu dal Direttore dell'Ufficio postale stabilito per comodità del pubblico, che, con effetto immediato, il dipendente Ufficio Pacchi rimanga aperto dalle 8 ant. alle 8 pom.

Il Comitato per il monumento a Garibaldi e la recita di questa sera. Ci consta in modo positivo che il Comitato per il monumento a Garibaldi ha rifiutato qualunque ingerenza nella recita di questa sera al teatro Minerva.

Vent'uno decembre. Oggi si entra nell'inverno: lo dice il calendario.

D'inverno le *freddure* sono all'ordine del giorno. In una sala si danza allegramente: per maggior sicurezza quella sala è puntellata: si può dunque danzare senza paura.

— Dica (interrogo un mio vicino), questo espediente (quello del *puntellamento*) è proprio indispensabile?

— Indispensabile: diversamente le coppie andrebbero a rischio di precipitare in cantina...

— Davvero? Quanto a me, tale rischio non mi spaventa, perchè, lungi dall'essere una copia, sono un *originale*...

— ?!?!?

Teatro Minerva. La compagnia milanese recitò ieri sera *Sur Pedrin in Quarella*, davanti ad un pubblico piuttosto scarso. Il Cavalli come sempre fu festeggiatiss[imo]. Questo egregio artista conosce tutti i segreti del palcoscenico, e non abusa di quei piccoli mezzi dei quali generalmente si servono tanti e tanti artisti per destare l'ilarità nel pubblico.

Per questa sera:

On spos per rid, in due atti di Ferravilla. *L'Angiol della Pace*, di Sangalli. Poi ultima recita del vaudeville *Un Sabet gras*. Chiuderà lo spettacolo: *Una elegia funebre a Giuseppe Garibaldi* eseguita dall'orchestra assieme a tutta la compagnia. È da notarsi che la compagnia ha divisato di lasciare a beneficio del Monumento a Garibaldi, il 12 cento sull'introito lordo dell'incasso serale.

Club filodrammatico. Questa sera, alle ore 9, avrà luogo il solito trattenimento sociale nelle sale superiori del Teatro Minerva con il seguente programma:

Parte prima. — Accademia. — 1. Marcia chinese per piano a 4 mani.

2. Aria per baritono.

3. Duetto, *Due Foscari*, per flauto e clarino con accompagnamento di piano.

Parte seconda — Festino di famiglia.

Decesso. I Giornali di Venezia annunciano la morte del Conte Cesare Antonio Altan Bote, Gran Priore dell'Ordine Gerolosimitano e Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. Aveva 79 anni, visse per alcuni anni in Udine, dove aveva congiunti ed amici che in lui rispettarono sempre il vero gentiluomo.

Parroci truffati. Troviamo nel *Cittadino* di jeri il seguente brano di lettera:

« Due individui fotografi, abusando di una Circolare dell'amatissimo nostro Arcivescovo del passato mese d'agosto risguardante i capilavori esistenti nelle chiese dell'arcidiocesi e sulle prestazioni e sul concorso dei rispettivi Rettori in argomento ad agevolare l'opera loro, si sono presentati in diversi luoghi, domandando tali prestazioni ed offrendo come per gratitudine a prezzi relativamente miti una o più copie di tali capilavori e vedute delle chiese, avendo la precauzione di farsi anticipare l'importo e promettendo di far tenere le fotografie a mezzo postale. — E lo fecero; ma qui sta l'inganno; quei signori dalle gentili ed obbliganti maniere non erano punto fotografi di professione, ma truffatori matricolati, chè le fotografie sono aborti, con tutte le loro promesse che sarebbero riuscite capi d'arte. — Mi sembrerebbe buona cosa mettere in guardia i Rettori delle chiese a non lasciarsi ingannare da codesti cavalieri d'industria, e quindi faccia un cenno sul Giornale. — Quantunque si fossero presentati sotto mentiti nomi, come appare dalla quitanza da essi rilasciata, si potè cionnullameno scoprire che sono udinesi, e coi documenti e colle testimonianze che si hanno tra mano si potrebbe procedere contro di essi, ma ciò importerebbe spese ed impicci. Perciò è meglio stare col male che s'ha, ed impedire possibilmente che altri venga ingannato. »

Arrestati tutti e tre. Un tale ubbriaco, voleva l'altra notte, andare al Caffè della Nuova Stazione. Uscito da Porta Cussignacco, s'incammina tutto solo verso il... porto agognato. Quando è all'imboccatura del piazzale, due tizi, pur essi ubbriachi (escivano allora dal magazzino pugliese) lo incontrano e cominciano a dirgli delle insolenze. Botta e risposta — com'è naturale; e dalle parole, ai fatti. Quel tale, brandisce le armi — un lungo ed affilato coltello ed una roncola; e con quelle si fa avanti minaccioso. I due riescono a disarmarlo e lo schiaffeggiano ben bene. Pare — almeno quel tale sostiene — che uno schiaffo sia andato a cader sulla tasca, asportandone il portafogli con entro venti lire. Nella notte si arrestarono quei due, che il tale voleva far passare per aggressori; ieri si arrestò anche il tale, perchè detentore di quelle armi insidiose. Così tutti e tre sono al fresco.

Il fatto — come si vede — non ha le parvenze della aggressione, col qual titolo lo narrava ieri il *Giornale di Udine*.

Pei cacciatori dell'Alta. A maggior loro comodo, sullo stradale che conduce a Tricesimo, in Paderno, presso la posteria sale e tabacchi, si è attivata una nuova rivendita di polveri piriche, fornita di qualità eccellenti ed al prezzo che si vende in via Aquileia.

Occasione per le Strenne.

Il più bel regalo che si possa fare in questi giorni ad una signorina, è certamente un *bouquet* contenente biglietti delle cinque categorie, a numerazione corrispondente, della Lotteria di Verona. Ciò potrebbe convertirsi, nell'estrazione del 31 Dicembre 1883, in una dote **mezzo milione!**

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *dicembre*.

Burro. Per la circostanza delle feste, com'è costume, le ricerche nell'articolo furono assai animate non solo sul nostro mercato, ma anche sul luogo di produzione.

È per ciò che la qualità di Carnia scarseggiò più che mai e non sappiamo dar ragione del prezzo ricavato, inferiore alle sorti di Tarcento e Slavo, se non per questo — giacchè la qualità di Carnia, come bene si sa, non teme il confronto delle altre comprovinciali.

Sappiamo che una latteria di Carnia fece contratto della sua produzione per quattro mesi, colla piazza di Bologna, a l. 2.70 il chilog.

Il contratto ci sembra favorevole alla latteria, non tanto pel presente quanto per gli ultimi due mesi dello stabilito, epoca in cui i prezzi vanno a terminare debolmente.

Ecco il prezzo medio, marcante rialzo, di chilog. 1905 burro venduto sulla nostra piazza e così diviso:

Chilog.		Latterie	l.	—	l.	—
»	200	Carnia	»	—	»	2.45
»	825	Tarcento	»	—	»	2.60
»	880	Slavo	»	—	»	2.50

Dazio escluso.

Olii. Pochi affari anche in questa ottava si riscontrarono in detto articolo. Qualche cosa si operò in genere comune ed in Corfù da Trieste a L. 108 schiavo di Dazio e franco nolo nostra stazione.

Sui mercati di produzione le sorti nuove ebbero piuttosto calma, sostenute le vecchie.

Il raccolto delle Olive che fin qui procedette lentamente, in questa settimana per l'insistere del vento che giovò a far cadere il frutto, ebbe maggiore attività.

In quanto a prodotto, si prevede diggià nel complesso discreto.

Risi. Calmi ed in leggiero ribasso sui mercati piemontesi.

Mercato bovino. Animatissimo andò jeri tale mercato.

Molti animali da lavoro vennero condotti anche dai paesi oltre confine e diedero luogo a forti transazioni.

Riassumiamo in breve.

Piuttosto fiacchi i bovi e vacche da macello.

Dalla Lombardia in tale genere ci si annuncia ribassi avvenuti in questi giorni su quei mercati — ribasso non indifferente, 10 lire per quintale.

I buoi da lavoro trovarono ricerche e molti incontri. Soranelli idem. Le vacche da latte poi hanno raggiunto rialzo di prezzo incredibile. Meno adunque per la roba da grassa, del resto le altre categorie trovarono affari numerosissimi.

Il mercato odierno mantiene la caratteristica di quello di jeri.

Compratori molti dalle provincie di Venezia, Padova, Treviso, dalla Toscana e nostri provinciali.

Ecco come s'aggirano i prezzi:

Buoi da grassa				
peso vivo il quint.	da l.	65	l.	75
Vacche id.	»	55	»	65
Buoi da lavoro al paio	»	550	»	1100
Vacche id. id.	»	480	»	700
Vacche da latte il capo	»	180	»	220
Soranelli il capo	»	120	»	200
Vitelli oltre 4 mesi	»	—	»	100

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 807.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Avvisa.

In ordine a Deliberazione odierna della Giunta Municipale, il tempo utile per concorrere al posto di Medico Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda, giusta l'avviso 24 novembre prossimo passato n. 746, è prolungato a tutto 31 dicembre, anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale di San Giorgio della Richinvelda, li 16 dicembre 1883.

Il Sindaco f. f.

Antonio Sabbadini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo interessante.

Davanti il Tribunale si è trattata ieri la causa della guardia daziaria, imputata di stupro violento a danno di una bambina di 6 anni.

Difendeva la guardia C. A. l'egregio avv. Giacomo Baschiera.

Nella cronaca dei giornali cittadini è stata fatta ripetutamente parola di questo grave reato, ed in uno dei giornali stessi si era giunti al punto di ritenere impazzito il C. A. dal rimorso ecc. ecc.

Nei corridoi c'era movimento di persone curiose, frammiste a un bel numero di testimoni e di periti medici, questi ultimi in numero di quattro. I curiosi, peraltro, rimasero gabbati, perchè il dibattimento, stante l'indole delicata della causa, fu tenuto a porte chiuse.

L'imputato C. A. era pallido e sparuto: pareva soffrisse all'idea di dover sedere sul banco degli accusati.

Si presentò la bambina danneggiata F. A. la quale, appena richiesta del fatto, si mise a piangere ed a singhiozzare. Il Tribunale, presieduto dal sig. cav. Ovio, s'impressionò, e con la dolcezza e la opportunità dei modi, si riuscì a far parlare quella bambina, che del resto da due medici era stata dichiarata di sviluppo precoce, e tale che, senza rossore, senza vergogna, si era decisa di rispondere ad essi a tutte le interrogazioni che le erano state dirette.

Da una quantità di testimoni emerse che la guardia C. A. è sempre stata di una condotta morale esemplare, e molti fra essi lo descrissero amico dei bambini. Peraltro, la perizia fatta presso questo Civico Ospitale, quantunque combattuta o meglio spiegata efficacemente dal medico sig. cav. D. C. Marzuttini, lasciò nell'animo dei giudici un'impressione sinistra riguardo all'imputato.

L'egregio avvocato Baschiera concentrò tutti i suoi sforzi per dimostrare che la deposizione della bambina e quella della di lei madre non erano attendibili, perchè tutte due vivono in un ambiente viziato, immorale e quindi si potrebbe pensare alla speculazione.

Il P. M. sostenne che era sussistente il reato, sull'appoggio dell'art. 421 cod. pen.

Invece il sig. avv. Baschiera esaminò con diligenza le circostanze che riguardavano il suo difeso, dimostrando legalmente che, in qualunque modo, il fatto non poteva vestire se non il carattere di « oltraggio al pudore. »

Difatti il Tribunale, uscendo dalla Camera di Consiglio dopo le 5 pom. pronunciava sentenza, colla quale, accettando la tesi svolta dal difensore, e cioè, ritenuto il reato di oltraggio al pudore, condannava la guardia C. A. a due mesi di carcere, computando il tempo dell'arresto preventivo.

Noi, che abbiamo presa cognizione della causa dal momento della requisitoria (poichè allora furono aperte le porte della sala) alla fine della arringa del signor avvocato Baschiera, possiamo con coscienza dichiarare che, per la guardia, il fatto del settembre devesi ritenere una semplice disgrazia.

FATTI VARI

La grotta d'Adelsberg. Si annunzia da Adelsberg, che s'è formato colà un consorzio di capitalisti, e che lo stesso presentò all'amministrazione della grotta un'offerta per assumere la regia della grotta per una lunga serie di anni. Il consorzio, che dispone di grossi capitali, avrebbe l'idea d'introdurre nella grotta tutti gli adattamenti necessari, aumentare l'influenza di curiosi a questa meraviglia del mondo, dando così maggior sviluppo al movimento dei forestieri, non solo ad Adelsberg, ma all'intiera Barniola.

Tragedia parigina. Un orribile assassinio fu commesso l'altr'ieri a Parigi, in via Mercadet.

Verso le 7 pom, certa Giovanna Dronet, di 25 anni, usciva di casa e veniva inseguita da un individuo che, a un certo momento, l'afferrò per le braccia e le immerse nel seno un enorme coltello da macellaio.

L'assassino, arrestato, dichiarò di essere stato spinto al delitto dalla gelosia.

La povera ragazza è morta.

ULTIMO CORRIERE

Lo scandalo della Bernhardt.

Lo scandalo prodotto da Sarah Bernhardt, che prese a staffilate Maria Colombier, la quale l'aveva vituperata in un suo libro, è enorme. Il pubblicista Soudan, che si era intromesso, essendo stato percosso dal romanziere Richepin, che accompagnava la Bernhardt, lo sfidò a duello, ma questi si rifiutò.

Soudan pubblica una lettera in cui lo dichiara vile.

Sono inevitabili nuovi scandali. La Colombier intenterebbe un processo alla Bernhardt ed al figlio; nonchè al Richepin per violazione di domicilio.

Il libro della Colombier fu sequestrato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Trieste, 20. Iersera si fece un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale del porto e brindò a Trieste.

Parigi, 20. Un dispaccio di Mayer da Hong Kong in data 10 dicembre d'un capitano d'una nave commerciale inglese proveniente dal Tonkino, informa che le truppe comandate da Courbet si impadronirono delle fortificazioni esterne di Sontay. L'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 dicembre.

ULTIME

Le visite a Roma.

Roma, 20. Stamane all'ambasciata tedesca colazione di 50 coperti cui partecipano i sovrani, Fritz e i principi.

Roma, 20. Stamane il principe, accompagnato soltanto da Blumenthal si recò improvvisamente a visitare minutamente gli scavi del Foro Romano. Sul fine della visita giunse il senatore Fiorelli.

Alle ore 11 i sovrani con Fritz, Amedeo e il granduca di Baden si recarono alla colazione offerta dall'ambasciata germanica: 50 furono gli invitati, fra cui non vi era Schloezer.

Nel centro della tavola vi era il Re che aveva a destra la marchesa di Villamarina, a sinistra madama di Keudell, di fronte Fritz, alla destra sua la regina, alla sinistra la signora Minghetti. Erano invitati Mancini e Minghetti e i personaggi di Corte e del principe.

Stassera a mezzanotte, col treno reale, il principe parte in forma ufficiale per Bolzano e Berlino, accompagnato fino alla frontiera dai rappresentanti del Re, Caravà, Bisesti e Brenda. Le truppe gli renderanno gli onori.

Rome, 20. Nel pomeriggio il principe di Germania e i reali si recarono a fare una passeggiata al Pincio. Alle 5 3/4 il principe si recò alla camera nella tribuna diplomatica e vi rimase mezz'ora.

Dichiarazioni.

Roma, 20. Ieri una deputazione dei più notabili personaggi della colonia tedesca fu ricevuta in udienza dal Principe Guglielmo.

Il Principe tenne con essi una famigliare e interessante conversazione nella quale parlò specialmente della sua visita a Roma.

Dichiarò che l'imperatore stesso, mentre egli trovavasi in Spagna, gli scrisse una lettera imponendogli che nel suo ritorno per l'Italia avesse a recarsi a Roma.

Egli fu felice di obbedire a questo desiderio e a questo comando del suo augusto padre, perchè convinto che contribuendo a cementare i vincoli di simpatia e di affetto tra le due dinastie, contribuiva pure a cementare gli ottimi rapporti che corrono tra i due popoli.

Interrogato da alcuni della deputazione circa la visita fatta al papa, rispose che questa visita non ebbe alcun scopo politico speciale, ma fu fatta soltanto nell'interesse della Germania.

Gli scandali alla Dieta croata.

Zagabria, 20. In seguito allo scandalo avvenuto jeri nella Dieta, i deputati confinari sono nella maggior parte intenzionati di associarsi al club del partito nazionale, il quale tenne iersera una conferenza, per concertarsi sul mezzo di tutelare la libertà di discussione e il decoro della Dieta. La decisione fu differita alla seduta che il club terrà oggi. Nel corso della seduta comparve il bano, che fu accolto con vive acclamazioni e si dichiarò pronto ad assecondare le misure che si ritenessero atte al raggiungimento dello scopo e ad impiegare, in caso di bisogno, anche mezzi eccezionali. Questa dichiarazione fu accolta con entusiasmo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

I Giornali Illustrati *di Famiglia e di Mode*

che si pubblicano a *Milano* dall'Editore *Ferdinando Garbini*, sia per la ricchezza, varietà ed abbondanza delle illustrazioni ed annessi, sia per l'attualità e novità delle mode, sia per la parte descrittiva e letteraria, sia infine per la modicità straordinaria dei prezzi di parecchie edizioni, non temono la concorrenza ed il confronto di qualunque altro periodico congenere, tanto italiano quanto estero.

Domandare, per persuadersene, numeri di saggio che l'Editore suddetto spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta, dei Giornali seguenti:

Il Bazar Il più completo Giornale per le famiglie. (Ediz. mensile e bimensile).

Il Monitore della Moda Giornale illustrato per le Signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi. (5 edizioni da L. 6 a L. 32).

Il Giornale per le Modiste Grandi figurini eseguiti a Parigi (Edizione mensile).

L'Emporio della ricamatrice Ricco periodico di ricami. (Edizione mensile).

Le abbonate annue hanno diritto a doni straordinari come dal programma che si spedisce GRATIS coi prezzi dettagliati.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 10 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **220**

Il 18 Gennaio partirà il vapore **SUD-AMERICA**

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Calle Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prime Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?..

Poveretti! Sono l'unica nostra vera gioia, per il bene che noi vogliamo ad essi, per il bene che essi ci vogliono.

Chi paga una carezza infantile, un bacio?... Dove mai trova il nostro cuore una fonte così pura di commozioni soavi, come nella loro voce argentina quando ci chiama: *Mamma! Papà! Ninì!*

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?

Feste

di Natale

Ultima novità

L'ALBERO DI NATALE

Presepi

Il 1.o giorno dell'anno

Il giorno della S. Epifania

E ci vuol così poco a farli stare allegri, a farli essere buoni, a farci dare tanti e tanti baci! Ecco: adesso si avvicinano le grandi giornate per essi, le uniche giornate di letizia in questa stagione fredda in cui, **poveri bambini!** essi soffrono tanto. Si avvicinano le giornate di **Santa Lucia**, del **Natale**, del **Capodanno**, della **Epifania**. Poveri e ricchi, tutti in quei giorni si compiacciono regalare i loro bimbi di qualche giuocatollo, di qualche gingillo. Ebbene: **volete un buon consiglio, proprio da amico?** Andate nei negozi del signor Domenico Bertaccini, in via Mercato vecchio ed in Pascolle; ed ivi troverete giocattoli per tutti i gusti, per tutte le borse: antichi come le **bambole** ed i **bamboli**; moderni e modernissimi, come le **ferrovie**, i **trams**, i **molini elettrici**, le **fontane** e tante e tante altre belle cose dilette ed istruttive. **Fate, fate qualche regalo ai vostri bimbi**, che saranno così più buoni, più obbedienti; e voi passerete qualche ora più lieta in seno alla famiglia.

È un consiglio da amico, vi ripeto. Andate dunque in **Via Mercatovecchio od in via Poscolle e troverete il signor Domenico Bertaccini sempre pronto ai vostri onorevoli ed ambiti comandi.**

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali.

Avvisi in quarta pagina a prezzi discreti

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.5 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo a provinci a L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai, Via Gucchietti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Geetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celfie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Meinardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta) catarro vescicale, restringimento dell'uretra, spermatorrea, eruzioni cutanee (Psoriasi), piacche, mucose, emissioni seminali involontarie notturne, impotenza genitale ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici } per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 *novembre* 1883.

D. Linussio.

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edenii, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»